



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Partecipazione del CNR alla Società denominata RIBES per l'Ecosistema Salute e l'Alimentazione Smart S.c. a r.l. (siglabile RIBES-Nest S.c. a r.l.), con sede legale in Padova (PD)

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 dicembre 2017, ha adottato all'unanimità dei presenti la seguente deliberazione n. 182/2017 – Verb. 339

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO il decreto legislativo del 4 giugno 2003, n. 127 recante “Riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche”;

VISTO il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 “Riordino degli Enti di Ricerca in attuazione dell’art. 1 della Legge 27 settembre 2007, n. 165”;

VISTO lo Statuto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con provvedimento del Presidente n. 24, prot. AMMCNT-CNR n. 0023646 del 7 aprile 2015, di cui è stato dato l’avviso di pubblicazione sul sito del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca in data 29 aprile 2015, entrato in vigore in data 1° maggio 2015;

VISTO il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con provvedimento del Presidente n. 43, prot. AMMCNT-CNR n. 0036411 del 26 maggio 2015, di cui è stato dato l’avviso di pubblicazione sul sito del CNR e sul sito istituzionale del MIUR, in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale - n. 123 del 29 maggio 2015, entrato in vigore in data 1° giugno 2015;

VISTA la relazione predisposta dalla Struttura di Particolare Rilievo Partecipazioni Societarie e Convenzioni della Direzione Centrale Supporto alla Rete Scientifica e alle Infrastrutture trasmessa dal Direttore Generale f.f., prot. AMMCNT-CNR n. 0082195 del 14 dicembre 2017;

VISTA la nota del 2 novembre 2017 del Direttore del Dipartimento Scienze Biomediche con la quale ha proposto l’adesione del CNR alla Società denominata RIBES per l'Ecosistema Salute e l'Alimentazione Smart S.c. a r.l. (siglabile RIBES-Nest S.c a r.l.), con sede legale in Padova;

VISTO lo studio di fattibilità inoltrato dal Direttore del Dipartimento Scienze Biomediche in merito alla proposta di adesione del CNR alla Società denominata RIBES per l'Ecosistema Salute e l'Alimentazione Smart S.c a r.l.;

CONSIDERATO che RIBES-NEST S.c. a r.l. è stata costituita in data 12 gennaio 2017 con l’obiettivo di realizzare una rete innovativa biotech, nell’ambito delle seguenti tematiche:

- Agroalimentare;
- Agroindustriale;
- Ambientale;
- Biomasse/Energia;
- Biomedicale;
- BioNanomateriali;



Consiglio Nazionale delle Ricerche

- Cosmetico;
- Diagnostico;
- Farmaceutico;
- Servizi di consulenza qualificata (brevetti, R&S, alta formazione, innovazione di processo e prodotto, ecc.);

CONSIDERATO che sono numerosi gli Istituti del CNR interessati alle attività della Società:

- Istituto di Neuroscienze (IN);
- Istituto di Chimica della Materia Condensata e di Tecnologie per l'Energia (ICMATE);
- Istituto per l'Energetica e le Interfasi (IENI);
- Istituto di Fotonica e di Nanotecnologie (IFN);
- Istituto di Scienza e Tecnologia dei Materiali Ceramici (ISTEC);
- Istituto di Biologia e Biotecnologia Agraria (IBBA);
- Istituto di Scienze Marine (ISMAR);
- Istituto per la Tecnologia delle Membrane (ITM);

VISTO che sono potenzialmente interessati, pertanto, quattro Dipartimenti: Dipartimento Scienze Biomediche, Dipartimento Scienze Bio-Agroalimentari, Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente e Dipartimento Scienze Chimiche e Tecnologie dei Materiali;

CONSIDERATO che la vastità e la complessità delle problematiche a cui le biotecnologie possono dare risposta (ad esempio nel settore della diagnostica medica, della chimica farmaceutica, dell'agroalimentare) richiedono forme cooperative tra soggetti che consentano di sviluppare ogni possibile sinergia e che il campo medico è particolarmente interessato alle applicazioni delle biotecnologie e ne beneficiano in particolare al prevenzione, la diagnosi e la terapia genica;

CONSIDERATO che la scoperta di anticorpi ha contribuito ad importanti innovazioni nel settore diagnostico e che, grazie alle loro specificità e disponibilità illimitata, i test anticorpali hanno trovato importanti applicazioni nell'oncologia, perché permettono di distinguere in modo specifico le molecole prodotte da cellule tumorali;

CONSIDERATO che queste stesse proprietà consentono l'impiego di anticorpi monoclonali come farmaci antitumorali a scopo terapeutici o come vettori di farmaci anti-tumorali e che vengono adoperati per la produzione di beni i microrganismi, le piante, gli animali e i loro prodotti, tutti risultanti in larga misura dall'applicazione di tecniche di modificazione genetica;

CONSIDERATO che la parola "biotecnologia" si riferisce all'integrazione delle scienze naturali, di organismi, cellule, loro parti o analoghi molecolari, nei processi industriali per la produzione di beni e servizi (definizione dell'European Federation of Biotechnology - EFB) e che sostanzialmente la biotecnologia consiste nella decifrazione e nell'utilizzo pratico delle conoscenze biologiche;

CONSIDERATO che le biotecnologie mostrano un costante sviluppo sia nel mondo della ricerca che della produzione di beni e di servizi facendo uso delle più recenti acquisizioni scientifiche delle



Scienze della Vita e che i campi di applicazione spaziano dalle biotecnologie di base a quelle più specifiche applicabili in agricoltura, medicina, farmacia, industria ed ambiente;

CONSIDERATO che le biotecnologie rappresentano un'opportunità di crescita non solo per i paesi industrializzati, ma anche per quelli in via di sviluppo in quanto non sempre necessitano di attrezzature e/o impianti costosi, ma soprattutto di conoscenze biologiche mirate, ingegno e creatività;

CONSIDERATO che negli ultimi decenni l'utilizzo delle biotecnologie nella medicina ha portato a una serie di importanti sviluppi in campo diagnostico e terapeutico: oggi per molte patologie è possibile effettuare una diagnosi precoce per individuarle in tempo e curarle con metodi altamente specifici;

CONSIDERATO che negli ultimi decenni, le acquisizioni scientifiche di discipline, quali la microbiologia, la biochimica, la biologia molecolare e l'ingegneria genetica, sono state messe a frutto per elaborare metodiche sofisticate (le biotecnologie, appunto), che consentono di ottenere industrialmente, da microrganismi o da parti di essi, prodotti utilizzabili nell'industria chimica e dell'ambiente, nella diagnosi, prevenzione e terapia di numerose patologie, nonché nel settore agroalimentare e zootecnico;

CONSIDERATO che le biotecnologie consentono di:

- determinare le cause molecolari della malattia
- sviluppare nuove tecniche diagnostiche
- sviluppare farmaci innovativi (biofarmaci/proteine terapeutiche) per bersagli molecolari specifici;

CONSIDERATO che vi sono due scuole di pensiero su cosa sia la biotecnologia e che entrambi usano gli organismi per aiutare l'uomo: la biotecnologia moderna maneggia i geni degli organismi e li inserisce in altri organismi per acquistare la caratteristica voluta mentre la biotecnologia tradizionale usa invece i processi degli organismi, come per esempio la fermentazione;

VISTE le tecnologie che permettono l'utilizzo delle conoscenze biologiche;

CONSIDERATO che la biotecnologia è la scienza di questo secolo e che i suoi progressi hanno segnato la prima tappa fondamentale di un grande viaggio; oggi gli strumenti scientifici e le tecniche moderne permettono di analizzare l'universo degli atomi;

CONSIDERATO che la biotecnologia sta utilizzando le scienze della biologia, della chimica, e della fisica, l'ingegneria, i calcolatori e la tecnologia dell'informazione per sviluppare gli strumenti ed i prodotti che si rivelano una grande promessa, ma anche una grande sfida;

CONSIDERATO che la biotecnologia moderna è destinata a rivoluzionare ampi settori del mondo, analogamente a come è stato molti anni fa con lo sviluppo della chimica e che la portata dei cambiamenti in arrivo spazia dalla produzione industriale alla produzione agricola, dalle problematiche ambientali, al mondo del modo salute;

CONSIDERATO che in quest'ultimo settore, i cambiamenti sono senza dubbio i più rilevanti: è mutato il modo di fare ricerca di nuovi farmaci e gli stessi farmaci sono diversi rispetto al passato;



CONSIDERATO che con la biotecnologia i ricercatori si avvalgono della comprensione dei meccanismi biologici che governano una determinata malattia e delle banche dati genetiche, per individuare molto più rapidamente molecole efficaci per trattare altri disturbi;

CONSIDERATO che, se tests e sperimentazioni hanno tempi analoghi a quelli del passato, l'individuazione di nuove molecole candidate è velocizzata, con un incremento nella produzione di nuovi e più efficaci farmaci, di cui già diversi sono sul mercato e che i nuovi farmaci biotecnologici, inoltre, sono più precisi e più mirati perché basati su una maggiore conoscenza dell'organismo;

CONSIDERATO che le biotecnologie consentono di proteggere in maniera più efficace la salute, grazie ai nuovi farmaci sviluppati: vaccini più sicuri, medicinali contro disfunzioni metaboliche a base genetica prima incurabili, trattamenti contro diverse forme di epatite, antitumorali più efficaci e meno dannosi per l'organismo, stimolatori delle difese immunitarie in caso di loro abbassamento e regolatori delle stesse in caso di funzionamento eccessivo;

CONSIDERATO che tali trattamenti hanno migliorato sostanzialmente le aspettative dei malati di HIV/AIDS;

CONSIDERATO che l'insulina umana prodotta mediante ingegneria genetica è stata il primo farmaco biotecnologico ad essere immesso sul mercato e che essa è una proteina prodotta nel pancreas: essenziale per la regolazione del metabolismo dei carboidrati e per la cura del diabete;

CONSIDERATO che poiché la sua struttura è simile in molti mammiferi, è stato possibile trattare il diabete somministrando tale ormone estratto dal pancreas bovino o suino e che tale processo, tuttavia, è risultato complesso e costoso: per questo è stato clonato il gene dell'insulina umana;

CONSIDERATO che altre importanti innovazioni portate dalla biotecnologia sono la mappatura del genoma umano (ovvero del nostro intero patrimonio genetico), nuovi tests diagnostici (ad esempio il prenatale, praticato sull'embrione per svelare anomalie genetiche) e loro rapide versioni;

CONSIDERATO che oggi vi sono grandi prospettive per l'applicazione della biotecnologia alla soluzione di molti problemi ambientali: controllo dell'inquinamento, eliminazione dei rifiuti tossici, recupero dei metalli dalle scorie minerarie e dai minerali a basso tenore, grazie all'azione di geni utili per la biodegradazione di composti chimici tossici;

CONSIDERATO che molte sono, inoltre, le varietà vegetali modificate con l'ingegneria genetica dette O.G.M. (organismi geneticamente modificati) al fine di migliorarne le qualità nutrizionali (latte particolarmente ricco di sostanze proteiche, riso arricchito di vitamina A ed E), la resistenza alle malattie, la produttività e la tolleranza ai fattori nocivi;

CONSIDERATO che i principali campi di applicazione delle biotecnologie in agricoltura sono la difesa delle colture da stress biotici e abiotici, la nutrizione delle colture, la diversificazione dei prodotti e il miglioramento della loro qualità;

CONSIDERATO che tra i processi e i prodotti in cui le biotecnologie offrono maggiore impiego vanno annoverate le piante geneticamente modificate (GM) o transgeniche, ottenute mediante tecniche d'ingegneria genetica e che tali tecniche consentono il trasferimento nel patrimonio genetico delle piante di informazioni che, una volta codificate, conferiscono loro caratteristiche nuove e vantaggiose rispetto a quelle originali;



CONSIDERATO che le principali linee di sviluppo di piante GM sono finalizzate ad accrescere i rendimenti produttivi delle specie agrarie e che tale obiettivo può essere perseguito anche attraverso piante resistenti agli erbicidi, a patogeni e parassiti, a stress ambientali abiotici (aridità, salinità delle acque o del suolo, gelo) o con caratteristiche qualitative migliorate;

CONSIDERATO che nascono sempre più spesso start-up come spin-off delle Università e degli EPR che puntano sulle biotecnologie e che le idee migliori dei ricercatori possono dare vita a imprese, anche grazie a incubatori, *hub* e *partnership*;

CONSIDERATO che la presenza nella rete RIBES-Nest di oltre cinquanta imprese private mette gli Istituti del CNR in una posizione privilegiata per stabilire collaborazioni con alcune delle realtà economiche più attive nel campo biotecnologico nel Veneto;

CONSIDERATO che per incentivare la collaborazione tra il mondo della ricerca e la significativa presenza di imprese alla Rete RIBES partecipano i quattro Atenei della Regione Veneto (Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Verona, IUAV, Università di Venezia Cà Foscari) (attraverso la Fondazione Univeneto), l'Università degli Studi di Trieste e alcuni Istituti di Ricerca privati del territorio;

CONSIDERATO che le quattro Università del Veneto (Padova, Verona, Ca' Foscari e IUAV) hanno costituito nel 2011 la Fondazione Univeneto, un'istituzione interuniversitaria per promuovere attività e servizi comuni e che i quattro Atenei, legati da contiguità territoriale ma anche da legami storici e culturali, hanno dato vita a un nuovo soggetto per l'ampliamento delle opportunità della didattica e della ricerca rivolte a un ampio bacino di potenziali utenti;

CONSIDERATO che con l'adesione a RIBES-Nest, il CNR dimostrerebbe un'azione di continuità, necessaria a consolidare il proprio ruolo nell'ambito della produzione di beni ottenuti mediante l'impiego di nuovi organismi (microrganismi, piante, animali) e/o loro prodotti (es. enzimi, ormoni), nonché nella fornitura di nuovi servizi (ad esempio diagnostica, terapia, prevenzione, trapianto), risultanti dalle attività di studio e valorizzazione dei risultati nel settore delle biotecnologie;

CONSIDERATO che la Società RIBES-Nest ha ottenuto il riconoscimento come Rete Innovativa Regionale (RIR) nell'ambito della Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese) e che inoltre è stata inserita nella sezione speciale della Camera di Commercio dedicata alle start-up innovative;

CONSIDERATO che questo titolo, oltre a consentire importanti benefici fiscali alle Società nel riconoscere le caratteristiche di "impresa dedicata" alla ricerca e innovazione che non produce utili;

CONSIDERATO che per Rete Innovativa Regionale (RIR) si intende un sistema di imprese e soggetti pubblici e privati, presenti in ambito regionale ma non necessariamente territorialmente contigui, che operano anche in settori diversi e sono in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative e progetti rilevanti per l'economia regionale;

CONSIDERATO che i requisiti per ottenere il riconoscimento di Rete Innovativa Regionale sono: la dimensione della rete innovativa regionale espressa in termini quantitativi di imprese rappresentate;



Consiglio Nazionale delle Ricerche

- la rilevanza del settore o dei settori che partecipano alla rete innovativa regionale, contenuti innovativi dell'ambito in cui opera la rete e le potenzialità di sviluppo anche occupazionale;
- l'eventuale riconoscimento a livello europeo;

CONSIDERATO che le modalità di riconoscimento delle Reti Innovative Regionali (RIR) sono contenute nel D.G.R. n. 583 del 21 aprile 2015;

VISTO il D.G.R. n. 583 del 21 aprile 2015;

VISTA la Legge Regionale n. 13 del 30 maggio 2014 recante Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese;

VISTO il documento intitolato "Rete innovativa regionale per le biotecnologie – RIBES";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 583 del 21 aprile 2015: Reti Innovative Regionali. Approvazione "Disposizioni operative per il riconoscimento delle reti innovative regionali". L.R. 30 maggio 2014, n. 13;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1697 del 26 ottobre 2016, Riconoscimento della rete innovativa regionale "RIBES per l'Ecosistema Salute e l'Alimentazione Smart". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese";

CONSIDERATO che le RIR sono reti aperte, accessibili e burocraticamente snelle, create attraverso un processo partecipativo e vicine al territorio e alle sue specificità e che proprio per queste caratteristiche si dimostrano in grado di rispondere ai nuovi obiettivi delle politiche regionali di sviluppo, che hanno spostato l'attenzione dal sostegno a investimenti materiali al sostegno di traiettorie di sviluppo focalizzate sulla caratterizzazione e unicità del prodotto;

CONSIDERATO che la costituzione di RIBES-Nest S.c.a r.l., come delle altre reti già costituite sulla base della sopra citata Legge Regionale n. 13 del 30 maggio 2014, risponde alla nuova impostazione delle politiche regionali di sostegno alle imprese, che guardano soprattutto ai progetti di innovazione;

CONSIDERATO che in un contesto di innovazione tecnologica la funzione delle reti è creare relazioni tra aziende grandi, medie e piccole e il sistema della ricerca;

CONSIDERATO che l'avvio e l'operatività delle reti è preconditione per la partenza dei bandi regionali a valere sui fondi POR FESR 2014-2020, in quanto il sostegno è riservato a imprese aggregate in varie forme;

CONSIDERATO che i due principali assi di sostegno, competitività dei sistemi produttivi e ricerca e innovazione possono contare, rispettivamente, su dotazioni di 170 milioni e di 114 milioni di euro;

CONSIDERATO che le azioni e linee di finanziamento, previste all'interno degli assi, sono rivolte a sistemi imprenditoriali di tipo distrettuale e di filiera, tra cui le aggregazioni e le reti d'impresa;

CONSIDERATO che anche il mondo imprenditoriale sente la necessità di aggiornare i propri modelli di sviluppo e di orientarli verso progetti di innovazione di processo e di prodotto;



CONSIDERATO che i promotori di RIBES-Nest hanno inteso sottolineare come, in tempi di necessaria innovazione, la cultura d'impresa debba abbandonare l'individualismo e attivare strumenti di connessione, condivisione e scambio tra aziende in maniera trasversale, tra settori diversi ma contigui;

CONSIDERATO che si prevedono grandi opportunità per l'agricoltura, l'alimentazione, le biotecnologie, la salute, tutti settori che sono rappresentati in RIBES Nest e che potranno svolgere insieme progetti di ricerca con il supporto delle Università e degli Enti di Ricerca;

CONSIDERATO che i promotori hanno, inoltre, sottolineato come la rete finalmente riesca a superare l'annoso problema di collegamento e colloquio tra produzione e ricerca e che in RIBES le imprese sono a contatto diretto con gli Enti di Ricerca e che le loro richieste di ricerca applicata trovano solerte ascolto;

CONSIDERATO che RIBES-Nest aveva posto le sue basi, con l'adesione delle prime imprese, fin da giugno 2015 e che l'obiettivo è stato, fin dall'inizio, agevolare la crescita e lo sviluppo attraverso l'interazione tra settori tradizionali e settori emergenti che gravitano intorno all'Ecosistema della Salute e dell'Alimentazione Smart;

CONSIDERATO che i soggetti coinvolti sono principalmente imprese del territorio caratterizzate da una visione comune: l'attenzione verso la ricerca scientifica e l'innovazione applicata ai prodotti e ai processi;

CONSIDERATO che l'approccio metodologico individuato dai promotori della rete ha trovato un terreno fertile e recettivo nelle istituzioni di ricerca presenti nel territorio regionale e nelle numerose e qualificate competenze scientifiche riconosciute a livello internazionale;

CONSIDERATO che i principali obiettivi della rete sono: rispondere agli input delle istituzioni, concretizzare con azioni e risultati reali lo sviluppo del network, ad esempio attraverso azioni di fertilizzazione trasversale fra le diverse aree tematiche coinvolte (agroalimentare, agroindustriale, diagnostico, cosmetico e altre), agevolare l'interazione tra i soci per raggiungere gli obiettivi di sviluppo economico identificati;

CONSIDERATO che RIBES Nest, coerentemente con il documento sulla Smart Specialisation Strategy della Regione del Veneto, intende rappresentare una concreta opportunità per favorire la competitività delle aziende nei propri mercati di riferimento e sostenerle nelle fasi critiche del ciclo economico;

CONSIDERATO che la presenza nella stessa rete di piccole e medie imprese e di grandi imprese (rispettivamente 43 PMI e 8 GI) crea l'ambiente per agevolare la crescita delle piccole e per offrire alle più grandi competenze e tecnologie spesso presenti in aziende di piccole dimensioni, ma con alta specializzazione;

VISTA la compagine di RIBES-Nest che si articola come segue:



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Socio	Sede	Quota (€)	Percentuale
INN Impresa S.r.l.	Padova	740,11	7,4
Università degli Studi di Trieste	Trieste	185,20	1,85
Fondazione Univeneto	Padova	185,20	1,85
Istituto Interregionale per il Miglioramento del Patrimonio Zootecnico S.p.A. – Intermizzo S.p.a.	Padova	185,20	1,85
Morandi Davide	Anguillara Veneta	185,20	1,85
+Watt S.r.l.	Ponte San Nicolò	185,20	1,85
A.P.I. Applicazioni Plastiche Industriali S.p.A.	Mussolente	185,20	1,85
Brazzale S.p.A.	Zané	185,20	1,85
Latteria di Soligo Società Agricola Cooperativa	Farra di Soligo	185,20	1,85
Fidia Farmaceutici S.p.A.	Abano Terme	185,20	1,85
Industria Cesearia Silvio Belladelli S.r.l.	Villafranca di Verona	185,20	1,85
Cortal Extrasoy S.p.A.	Cittadella	185,20	1,85
A.I.A. Agricola Italiana Alimentare S.p.A.	San Martino Buon Albergo	185,20	1,85
Favero Antonio S.r.l.	Padova	185,20	1,85
Ilsa S.p.A.	Verona	185,20	1,85
Grandi Forni Bellunesi S.r.l.	Pieve d'Alpago	185,20	1,85
Tectronik S.r.l.	Limena	185,20	1,85
Chelab S.r.l.	Resana	185,20	1,85
Kalis S.r.l.	Cornuda	185,20	1,85
Ecamricert S.r.l.	Monte di Malo	185,20	1,85
Studio Bonini S.r.l.	Vicenza	185,20	1,85
Telea Electronic Engineering S.r.l.	Sandrigo	185,20	1,85
Atlas Filtri S.r.l.	Limena	185,20	1,85
Molino Quaglia S.p.A.	Padova	185,20	1,85
Cereal Docks S.p.A.	Camisano Vicentino	185,20	1,85
Agripharma Società Cooperativa Agricola	Vescovana	185,20	1,85
Depuracque S.r.l.	Chieti	185,20	1,85
Mater-Biotech S.p.A.	Novara	185,20	1,85
Fondazione Cuaa-Centro Universitario di Organizzazione Aziendale	Altavilla Vicentina	185,20	1,85



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Phoenix Ricerca e Tecnologie Ottiche S.r.l.	Padova	185,20	1,85
Caseificio Elda S.r.l.	Vestenanova	185,20	1,85
Salix S.r.l.	Monte di Malo	185,20	1,85
I.R.B. – Istituto di Ricerche Biologiche S.p.A.	Altavilla Vicentina	185,20	1,85
Experteam S.r.l.	Venezia	185,20	1,85
Fondazione della Città della Speranza ONLUS	Monte di Malo	185,20	1,85
Labomar S.r.l.	Istrana	185,20	1,85
DWS S.r.l.	Thiene	185,20	1,85
Fluence Italy S.r.l.	Padova	185,20	1,85
Cantaluppi & Partners S.r.l.	Padova	185,20	1,85
Euroimmun Italia Diagnostica Medica S.r.l.	Padova	185,20	1,85
Telea Biotech S.r.l.	Sandriago	185,20	1,85
Smart Future S.r.l.	Monte di Malo	185,20	1,85
Biomolecular Research Genomics	Padova	185,20	1,85
Micromed S.p.A.	Mogliano Veneto	185,20	1,85
Edynea S.r.l.	Trissono	185,20	1,85
Azienda Agricola Salvan Urbano di Salvan Giorgio e Salvan Antonio S.S. Società Agricola	Due Carrare	185,20	1,85
Kiwiny S.r.l. semplificata	Giavera del Montello	185,20	1,85
Coccitech S.r.l.	San Vendemiano	185,20	1,85
Valbona S.r.l.	Lozzo Atestino	185,20	1,85
Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata ONLUS	Padova	185,20	1,85
Sicit 2000 S.p.A.	Chiampo	185,20	1,85
Totale		10.000,00	100



Consiglio Nazionale delle Ricerche

PRESO ATTO che la INN Impresa S.r.l. ha sottoscritto, oltre alla propria quota di pertinenza, anche altre sei quote, al solo scopo di trasferirle ai soggetti interessati ad aderire alla Società, i quali non hanno potuto svolgere in tempo utile la propria procedura autorizzativa, tra i quali anche il CNR;

CONSIDERATO che il CNR è invitato a partecipare al capitale sociale di RIBES-Nest con una quota per l'ammontare di €185,20;

VISTO l'obiettivo statutario della Società che è quello di realizzare una rete innovativa biotech per lo sviluppo e la concreta applicazione dei risultati della ricerca scientifica, soprattutto in riferimento alle tematiche, ma non solo, riportate nel documento presentato in data 21 giugno 2016 agli uffici di riferimento della Regione del Veneto, per il riconoscimento come Rete Innovativa Regionale e approvato con D.G.R. n. 1697 del 276 ottobre 2016;

VISTI i due progetti in corso di istruttoria che vedono nel quadro dei partecipanti il CNR nell'ambito del D.G.R. n. 1139 del 19 luglio 2017 – Azione 1.1.4 Sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo sviluppati dai Distretti Industriali;

VISTO l'Atto costitutivo di RIBES-Nest S.c. a r.l.;

VISTO lo Statuto di RIBES-Nest S.c. a r.l.

VISTO il documento predisposto dalla Struttura proponente intitolato "Illustrazione sintetica dello Statuto di RIBES-Nest S.c.r.l."

VISTO il parere espresso dal Collegio dei revisori dei conti nella riunione del 18 dicembre 2017 con verbale n. 1575;

VISTO l'articolo 5 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, come integrato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100, recante Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;

CONSIDERATO che l'assunzione di nuove partecipazioni societarie, nell'ambito di quanto disposto dall'articolo 5 della predetta legge, deve essere autorizzata dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 5 medesimo;

RICONOSCIUTA la sussistenza dei presupposti previsti dalla legge per le motivazioni sopra esposte e di seguito sinteticamente riportate:

Si osserva innanzitutto che, in considerazione delle attività previste dalla Società, il CNR e in particolare il Dipartimento Scienze Biomediche:

- possiede uno specifico know-how riconosciuto a livello internazionale in relazione alle attività, di studio e valorizzazione dei risultati nel settore delle biotecnologie;
- è in possesso di conoscenze e tecnologie adeguate ed è in grado di fornire una operatività unica nell'ambito delle biotecnologie; le suddette competenze sono riconosciute nell'ambito di numerosi progetti regionali, nazionali ed internazionali che il CNR coordina o alle quali partecipa o ha partecipato nel recente passato, ad esempio: Azione Biotech 1, 2 2bis, 3 e 3bis, MABIT, Biotema 1 e 2, RISIB con la Regione Veneto (per un valore di 18 Meuro tra il 2005 e il 2016), PRIN e FIRB con il MIUR, Telethon, Eutrigeat c (EU FP7) e molti altri;



Consiglio Nazionale delle Ricerche

- di essere in grado di assicurare durante i procedimenti e le ricerche controlli incrociati atti a verificare la validità e l'affidabilità dei dati e risultati.

Tutti i soci sono coinvolti nella realizzazione degli obiettivi prefissi:

- creare una rete di valori in grado di mettere a punto beni e servizi per le imprese socie di RIBES-Nest e di accrescere la valenza culturale, sociale, commerciale e complessiva del sistema regionale;
- identificare nuovi componenti che siano basati sull'uso delle KETs (Key Enabling Technologies), con particolare riferimento alle biotecnologie, a beneficio dell'innovazione, dell'organizzazione e delle strategie di marketing nelle diverse A.T. identificate da RIBES-Nest;
- raggiungere traguardi ambiziosi e concreti come quello di lavorare su progetti di sistema rilevanti per implementare le capacità competitive (imprese socie) e per costruire modelli di sviluppo vincenti (soci soggetti della conoscenza) applicabili ad uno o più settori del network;
- sviluppare partnership con altri soggetti del territorio regionale, nazionale ed internazionale in grado di rispondere con competenza e professionalità alle esigenze che verranno identificate nei diversi settori e/o sottosectori, di riferimento di RIBES-Nest;
- coinvolgere eccellenza scientifiche ed esperti di settori nazionali ed internazionali, per dare risposte concrete ai bisogni dei soci, utilizzando soluzioni innovative ed applicazioni anche provenienti da altri settori per la creazione di un ecosistema di business a favore delle imprese;
- realizzare occasioni ed opportunità per lo sviluppo occupazionali nelle imprese di RIBES-Nest, anche stimolando la nascita di nuove imprese (spin-off, start-up, ecc.) ad elevata potenzialità di sviluppo industriale nei settori identificati;
- sostenere con competenza e rappresentatività istituzionali le azioni e le attività promosse dalla rete nei programmi in corso e in quelli futuri in modo da incentivare la realizzazione dei prodotti *science based* delle imprese socie di RIBES-Nest;
- mantenere la propria attività a livelli elevati e competitivi sui mercati, in coerenza con i micro-obiettivi individuati dalle politiche regionali sui temi della ricerca e innovazione e nelle strategie per la Smart Specialization.

A titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo, si indicano alcune opportunità finanziarie e bandi di prossima pubblicazione e di possibile interesse di RIBES-Nest e/o dei singoli soci: Sostegno a progetti sviluppati da aggregazioni di imprese nel settore della ricerca e dell'innovazione (€ 7.000.000/3.500.000), Sostegno a progetti sviluppati da reti innovative nel settore della ricerca e dell'innovazione (€ 8.000.000), Aiuti agli investimenti delle start-up (€ 6.500.000) per un totale di €25.500.000.

Vi sono già due progetti in corso di istruttoria che vedono nel quadro dei partecipanti il CNR nell'ambito del D.G.R. n. 1139 del 19 luglio 2017 – Azione 1.1.4 Sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo sviluppati dai Distretti Industriali;



DELIBERA

1. l'approvazione della partecipazione del CNR alla Società denominata RIBES per l'Ecosistema Salute e l'Alimentazione Smart Società Consortile a Responsabilità Limitata (siglabile RIBES-Nest S.c. a r.l.), con sede legale in Padova (PD), costituita ai sensi dell'articolo 2615-ter del Codice Civile, comportante per il CNR il versamento di €185,20 (centoottantacinque/20), quale quota di partecipazione al capitale sociale, con la direttiva che tale quota gravi sul Bilancio 2018 a carico della voce di spesa 31001 "Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in altre imprese partecipate" – GAE P0000216 "essendo stata prevista nei piani di gestione 2018;
2. la delibera è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18, comma 1 del Decreto Legislativo n. 127/2003 e dell'art. 19, comma 1, lettera b) dello Statuto vigente del CNR.

IL PRESIDENTE

F.to digitalmente Massimo Inguscio

**IL DIRETTORE GENERALE F.F
IN FUNZIONE DI SEGRETARIO**
F.to digitalmente Giambattista Brignone